

NOTIZIE PARROCCHIALI

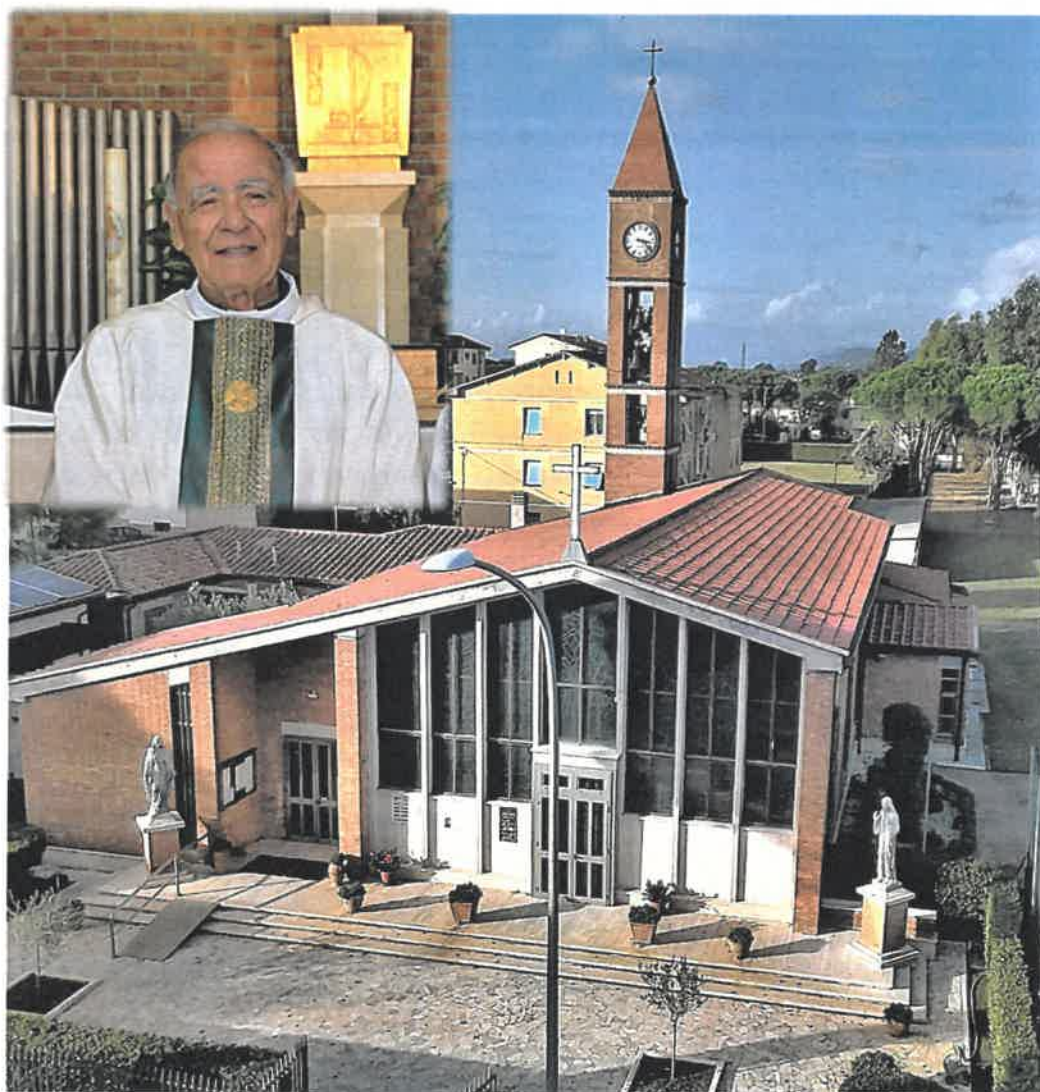
S. PIO X - PISO

il TRAI GIO

a. m. a.

NUMERO SPECIALE

NELL'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI DON BATTAGLINI



22 Novembre 2020

“Dunque, dove eravamo rimasti” : come disse nel febbraio del 1987 il compianto Enzo Tortora alla ripresa delle trasmissioni di Portobello dopo un periodo bruttissimo della sua vita. Eravamo rimasti allo scorso mese di aprile quando riuscimmo a stampare e a distribuire per l'ultima volta il mensile della Parrocchia di San Pio X. Non aveva mai avuto interruzioni in oltre cinquant'anni. Fin dagli inizi si è cercato di creare uno strumento di collegamento tra la Parrocchia e la popolazione per portarla a conoscenza delle attività che vi si svolgevano e dei problemi che, specialmente nei primi anni, nascevano, crescevano e fortunatamente si risolvevano grazie all'impegno e al sacrificio di tante persone.



Oggi, 22 novembre, Don Battaglini avrebbe compiuto 96 anni. Il 24 novembre 2019 era domenica e festeggiammo i suoi 95 anni come facevamo sempre. Una bella messa con tanti chierichetti e nel pomeriggio un allegro ritrovo con moltissimi bambini, giovani e persone che desideravano augurargli tanto bene. Giovanna aveva preparato la sua immancabile squisita torta con le candeline 9 e 5 che come sempre Don Battaglini si divertiva a

scambiare per... ..giocare ad essere più giovane. E quest'anno? Sicuramente sarà stata più importante la data del 14 giugno, quella della sua nascita al cielo, quella dell'incontro più importante della sua vita: l'incontro con il Signore; ma ci piace pensare che oggi 22 novembre Don Battaglini abbia festeggiato i suoi 96 anni circondato dai suoi cari e dai parrocchiani giovani e anziani che lo hanno preceduto e gli hanno voluto tanto bene.

Se il Tralcio è riuscito ad entrare costantemente nelle case di tutti i parrocchiani è stato grazie alla volontà e alla tenacia di lui che ha sempre profuso ogni tipo di risorsa (anche economica) pur di dare a tutti la possibilità di conoscere le varie attività della parrocchia e poter arricchire la propria fede e la propria conoscenza religiosa attraverso pagine tratte da articoli o testi di scrittori, santi, papi ecc...

Purtroppo la pandemia e soprattutto la scomparsa del Parroco hanno provocato l'interruzione della sua pubblicazione per alcuni mesi. In questo periodo sono successe tante cose: in giugno, come già detto, la morte di don Battaglini, in luglio la nascita della nuova Unità pastorale S. Stefano – Immacolata ai Passi – S. Pio X sotto la guida di Don Carlo e di don Federico, in ottobre le Prime Comunioni che avrebbero dovuto essere celebrate lo scorso maggio, ed altro.

La parrocchia di Santo Stefano aveva già un suo periodico (“Incontri”) che adesso è diventato l'organo di tutta l'unità pastorale, ma ci è sembrato opportuno riprendere la stampa de “Il Tralcio” con questo numero speciale per portare a conoscenza dei parrocchiani gli avvenimenti di questi ultimi mesi. Purtroppo in questo numero non c'è la mano e lo stile di Don Battaglini – la lettera ai parrocchiani, gli orari delle celebrazioni, gli anniversari di matrimonio ecc...- ma lui è presente in tante immagini, spesso inedite, in modo da lasciare ai lettori un suo ultimo ricordo. Non sappiamo se riusciremo a realizzare altri numeri del giornalino: questo vuole raccontare sotto forma di diario ciò che è successo da aprile a ottobre. Per il futuro si vedrà.

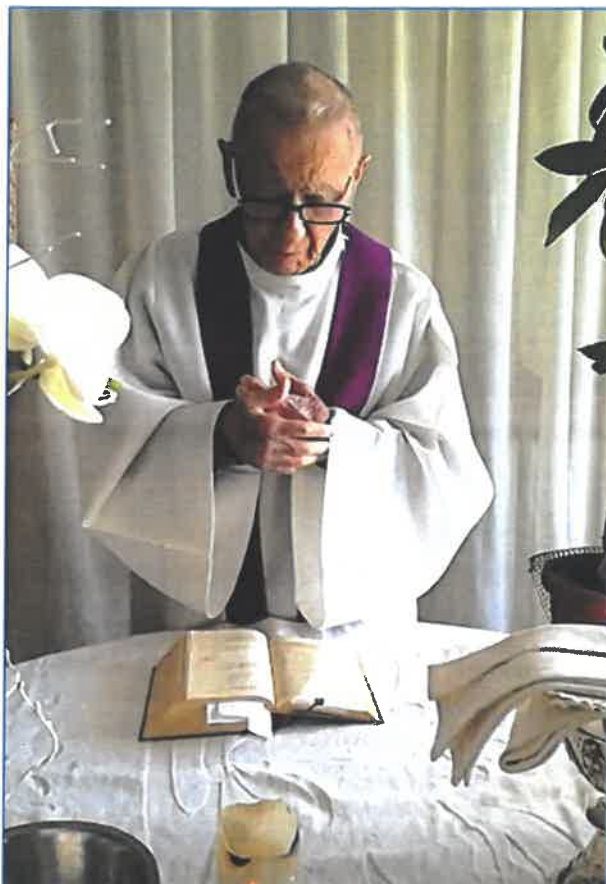
Buona lettura!

La redazione del Tralcio

IL RACCONTO DEGLI ULTIMI MESI

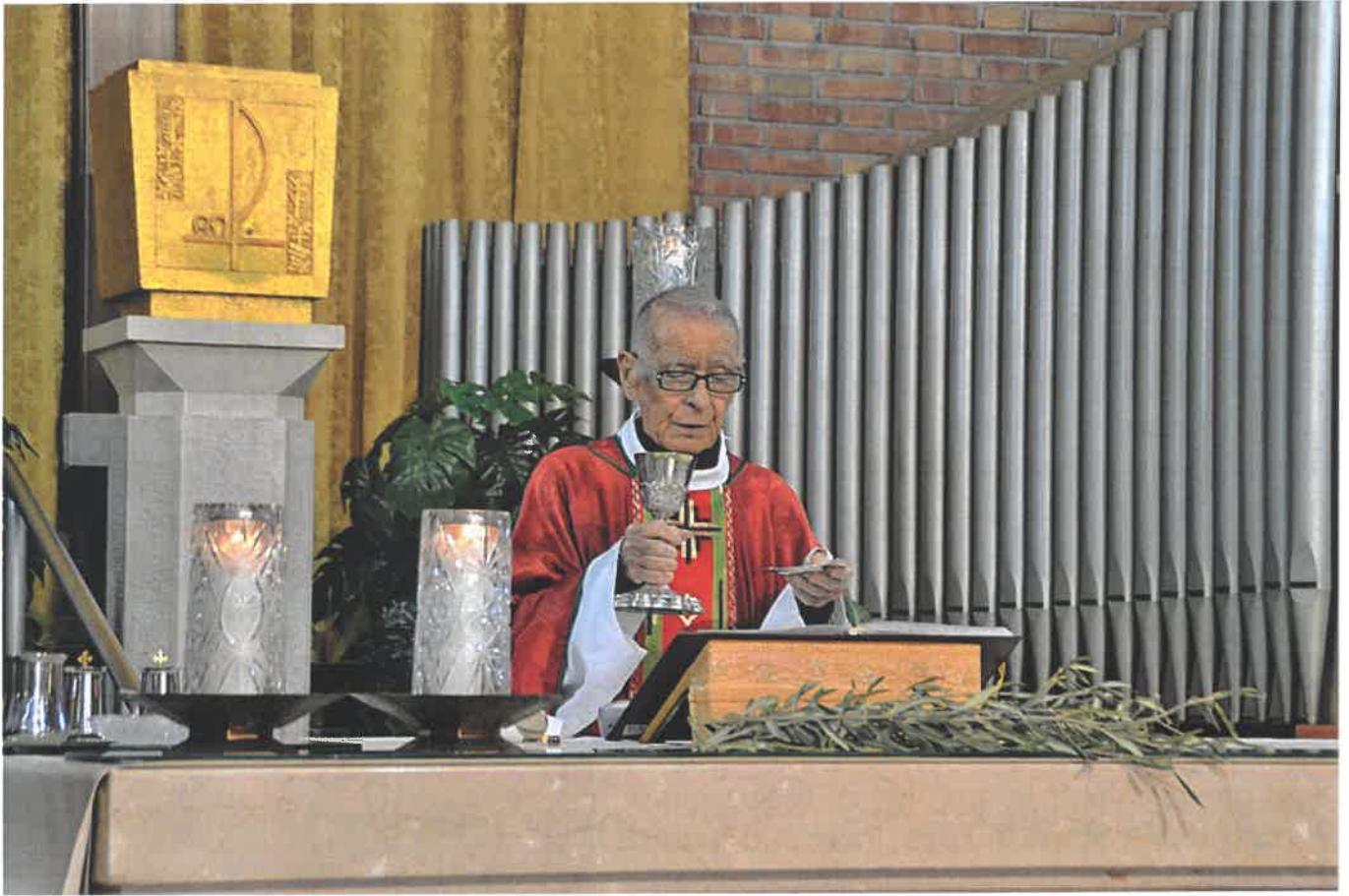
8 marzo

Da oggi inizia il lockdown. La nostra chiesa, come tutte, è chiusa e vuota. Don Battaglini si trasferisce stabilmente a casa di sua nipote Maria Grazia e lei riesce a riservargli un angolo di una stanza con un comodo tavolino ben preparato dove lui può celebrare ogni giorno la S. Messa. E non solo si improvvisa "chierichetta" ma registra quotidianamente le parole che Don Battaglini pronuncia per un breve pensiero sul vangelo o per incoraggiare e benedire i suoi parrocchiani: in quei giorni la sua gente è costretta a stare in casa, non può andare ad ascoltare le sue parole in chiesa, ma lui vuole ugualmente sentirsi in qualche modo vicino a loro e per questo ricorre alla moderna tecnologia per realizzare questo suo desiderio. La registrazione effettuata con un telefonino velocemente viene inoltrata da uno all'altro, sui vari gruppi, e così molti possono almeno ascoltare la voce del nostro parroco.



5 aprile - Domenica delle Palme

Il tempo passa lento; la Quaresima è veramente lunga quest'anno e piena di restrizioni. Finalmente siamo alla Domenica delle Palme: i sacerdoti possono celebrare in chiesa ma a porte chiuse. La salute di don Battaglini non è certo delle migliori ma è tanto grande il desiderio di rientrare nella sua chiesa!! Ci sarà la celebrazione in streaming, così, volendo, tutti potranno seguire in diretta da casa la sua messa ma...che emozione a rivederlo all'altare e che tristezza: manca la processione per le vie della parrocchia con tanti chierichetti con i rami di ulivo, con lo scampanio continuo, con i canti e poi...mancano i fedeli; in chiesa non c'è nessuno tranne Mauro, sempre pronto ad aiutare don Battaglini, Giuseppe, che avvia e controlla gli apparecchi dello streaming e di Radio Incontro, Gabriele che scatta le foto che avrebbero dovuto essere pubblicate sul numero del Tralcio che purtroppo ha poi interrotto la sua pubblicazione, e Carlo alle tastiere dell'organo. Un piccolo ramo di ulivo appoggiato sull'altare ricorda il simbolo di questa domenica.



Il ramo di ulivo sull'altare



La chiesa vuota

12 aprile - Santa Pasqua

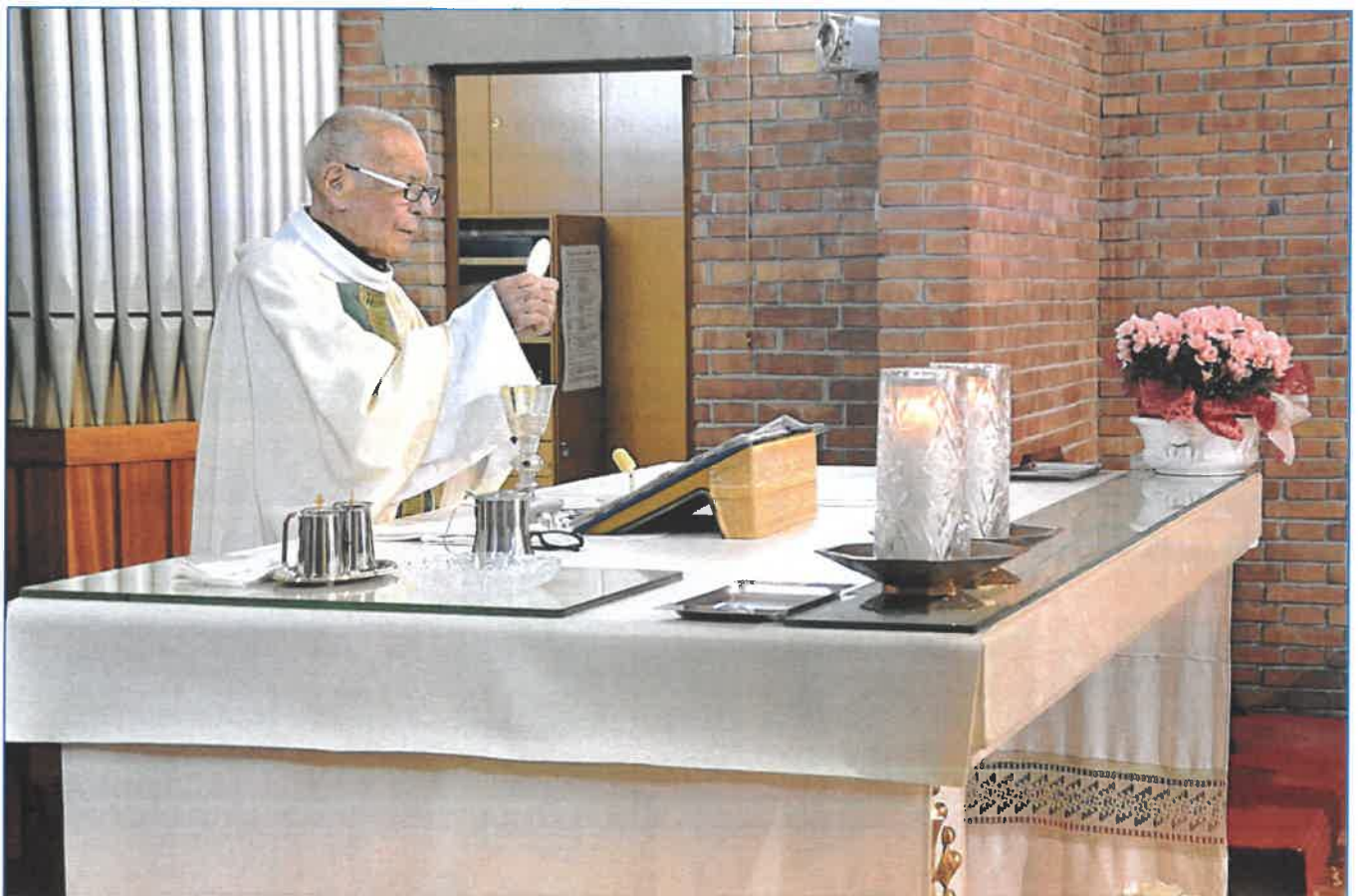
Dopo la Domenica delle Palme tutta la Settimana Santa trascorre senza poter celebrare i riti sacri più solenni di tutto l'anno liturgico.

E' un **Giovedì Santo** pieno di nostalgia se non ci possiamo ritrovare in chiesa insieme a qualche decina di chierichetti, seguire quelli protagonisti della Lavanda dei piedi, comunicarci con un'ostia che sembra proprio appena uscita dalle mani di Gesù.

Non è **Venerdì Santo** se non possiamo adorare il Santissimo nel Tabernacolo adorno di fiori e seguire Gesù fino al Calvario; non è **Sabato Santo** se manca la Messa della Notte con l'annuncio dell'**Exultet** e le campane che suonano a festa al canto dell'**Alleluja**.

Sara, Silvia e Martina hanno cercato di far vivere questi tre giorni speciali soprattutto ai bambini, ma anche agli adulti, montando tre bellissimi video che hanno cercato di far arrivare a tutti; grazie alle loro immagini e alle citazioni questi video hanno aiutato a far compiere un certo cammino spirituale verso la Pasqua, il grande giorno della Resurrezione di Gesù.

Anche il giorno di **Pasqua** si ripete il solito copione delle Palme. Don Battaglini indossa una delle sue belle casule bianche e celebra la Santa Messa a porte chiuse, ma attraverso lo streaming e il canale di Radio Incontro curati da Giuseppe molte persone lo possono vedere e ascoltare. E' facile capire che il suo fisico è sempre più debilitato ma il desiderio di celebrare la Santa Messa e di essere all'altare della nostra chiesa gli fanno trovare la forza per uscire da casa ed essere vicino ugualmente ai suoi fedeli.

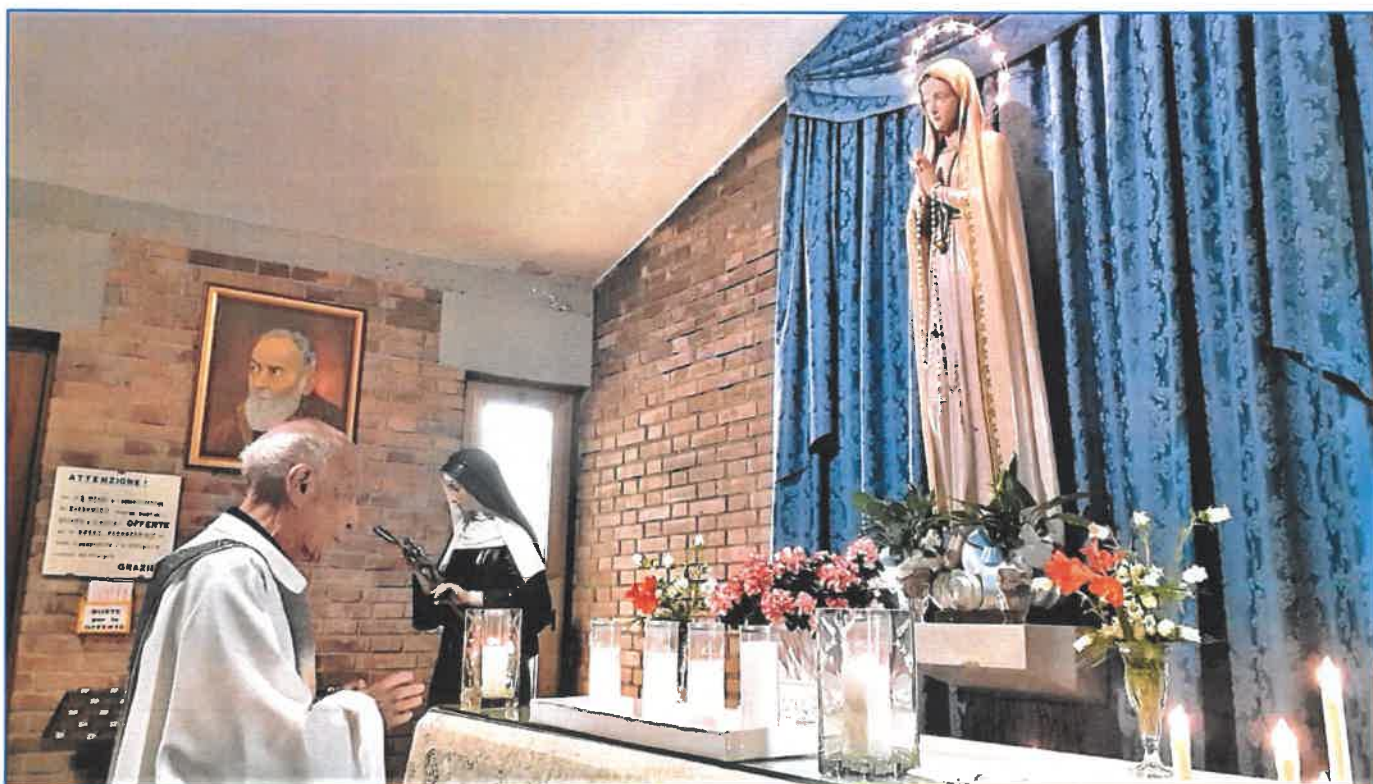


La Consacrazione nel giorno di Pasqua

Maggio - Il Santo Rosario "a distanza"

La chiesa continua a rimanere chiusa. Non abbiamo potuto ritrovarci per ricordare il primo anniversario della morte di Augusta e pregare insieme per lei dedicandole una Messa. Non possiamo ritrovarci tutte le sere di maggio alle 21 nella cappellina per recitare il Rosario nel mese dedicato alla Madonna. Certo...ognuno se vuole può recitarlo per conto proprio, ma è tanto bello pregare insieme e non poterlo fare ci manca tanto. Questo scrivono Sara, Silvia e Martina in un messaggio che si diffonde a moltissime persone: *"Ci piacerebbe coinvolgere soprattutto i bambini ma l'invito è esteso a tutti! Genitori, catechisti, coro, giovani, parrocchiani... Si tratta di registrare un video mentre viene recitata l'Ave Maria (due per ciascuno). Stella farà la guida. Monteremo poi i vari filmati che faranno da filo conduttore. In questo modo ciascuno potrà pregare quando vuole, ovviamente, ma se lo desidera potrà farlo in compagnia di tante persone"*. Così è stato realizzato questo lavoro: 50 Ave Maria per ognuno dei quattro misteri: della Gioia, della Luce, del Dolore, della Gloria. Venerdì Primo Maggio ricevemmo da Sara l'avviso che il Rosario con i Misteri del Dolore era caricato sul canale privato Youtube della parrocchia e vi si poteva accedere con il link che ci veniva inviato: ritrovarsi a pregare Maria insieme, rivedere tanti volti amici che non vedevamo da tempo, tanti bambini, anche piccoli che già recitavano benissimo l'Ave Maria e finire

con una sorpresa emozionante...vedere inquadrato Don Battaglini che recita la Salve Regina rivolto alla Madonna di Fatima nella cappella della nostra chiesa e che da lì impartisce la benedizione come se noi fossimo tutti lì davanti a lui.



24 Maggio - Ascensione - Prima Messa dopo il lockdown

Tutto è pronto per la ripartenza delle Messe festive. Domenica 24 maggio alle 11,30 si è registrato "il pieno" anche se purtroppo le norme antiCovid hanno ridotto la capienza a sole 80 persone. Alcuni giovani con pettorine gialle sorvegliavano il corretto accesso in Chiesa e la disposizione delle persone solo nei posti indicati. All'ingresso di Don Battaglini in chiesa è calato un velo di grande commozione nel vederlo su una sedia a rotelle e poi celebrare seduto dietro l'altare. Visibilmente stanco e provato, con voce bassa e rauca, ma sostenuto da una grande forza di volontà e dal desiderio di ritrovarsi nella sua chiesa ha rivolto un saluto e un ringraziamento a tutti i presenti. La sua breve omelia si è incentrata sul tema dell'amore grande di Dio verso di noi e su quello che noi dobbiamo ricambiare durante la nostra vita: l'amore di Dio è infallibile, il nostro spesso è ipocrita. Signore cosa vuoi da noi? dice Mons. Battaglini. "Io sarò con voi sempre" dice Gesù nel Vangelo "andate e battezzate tutti i popoli". Questo "battesimo" lo potremo realizzare non tanto con l'acqua, quanto con il buon esempio seguendo il comandamento di Gesù "Amatevi anche voi gli uni gli altri come io ho amato voi". Infine il parroco ha invitato tutti alla preghiera con l'invocazione "Signore dacci la forza di amare!" e ha chiesto di pregare per lui soprattutto con l'Ave Maria per la sua profonda devozione alla Madonna. Prima della consacrazione Mons. Battaglini è stato affiancato da Padre Maurizio, un amico fedele che fin dagli inizi della Parrocchia lo ha coadiuvato nelle celebrazioni delle Messe festive, che ha concelebrato con lui fino al termine. Alla fine della Messa la gente ha voluto trattenersi sul sagrato per salutare, anche se da lontano, il parroco che non vedeva da tempo.



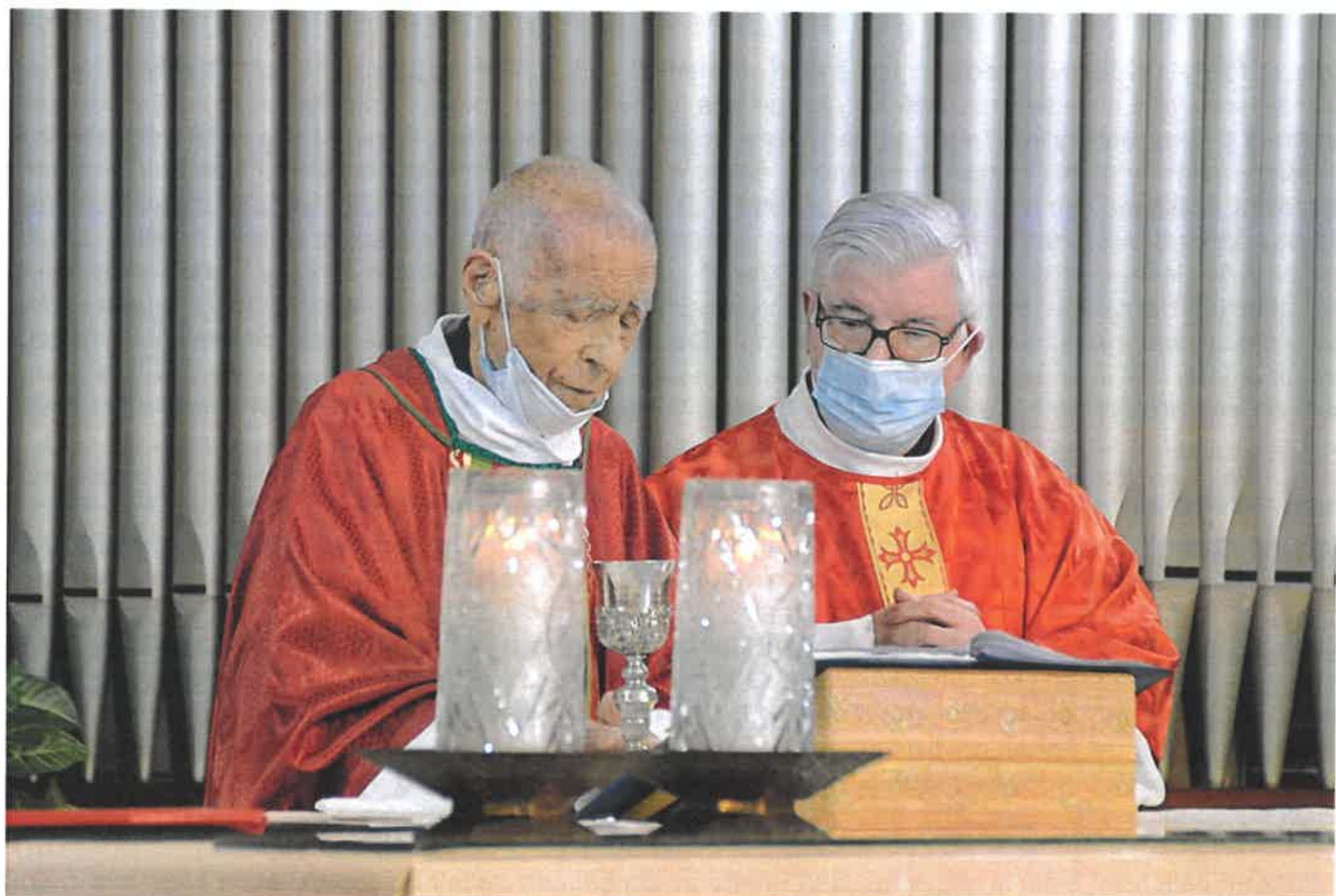
31 maggio - Pentecoste: l'ultima Messa di Don Battaglini

Oggi è la Pentecoste, la grande festa cristiana che si celebra per ricordare il dono dello Spirito Santo. Sembra che Don Battaglini stia meglio e quindi verrà a dire Messa alle 11,30. Rapidamente un passaparola avverte bambini e ragazzi che si è pensato di fargli una sorpresa. Don Battaglini sale all'altare, aiutato da chi gli è vicino, e subito dopo dalla porta centrale entra una lunga fila di chierichetti piccoli e grandi con le tunichine bianche, distanziati tra loro e con le mascherine. Giunti agli scalini dell'altare ognuno si dirige verso le panche di destra o di sinistra per raggiungere la mamma o il babbo e rimanere qui fino al termine della Messa con la tunichina indosso. Tutti si emozionano al vedere questo, Don Battaglini li guarda, non dice niente ma certamente sarà stato il più commosso di tutti: non può avere i suoi chierichetti vicini intorno all'altare, ma questa lunga fila bianca certo non se l'aspettava e gli avrà dato una grande gioia! Sapremo poi che è l'ultima Messa che li vede con gli occhi, ma li rivedrà con il cuore al suo funerale.





L'ultima benedizione



Padre Maurizio concelebra con Don Battaglini

14 giugno - Don Battaglini torna alla casa del Padre

Da alcuni giorni lo stato generale di Don Battaglini si aggrava sempre più. Verso le 13 del 14 giugno arriva la notizia della sua morte che subito si diffonde portando a tutti una grande tristezza.



Il feretro nella sua chiesa

16 giugno - Una festa del Bianco per l'ultimo saluto

Preceduto da un Rosario recitato le sere di domenica e di lunedì in parrocchia che hanno visto una grande presenza di fedeli, martedì 16 giugno alle 16 nei campi sportivi adiacenti la chiesa si svolge il funerale di Don Battaglini. Tanta gente: parrocchiani, ex parrocchiani, persone che in diverso modo lo avevano avvicinato, sul prato del campo di calcio e su quello di basket, insieme a bambini, ragazzi e sacerdoti, ciascuno con mascherina e alla dovuta distanza di sicurezza. Tutti prendono il librettino della Messa: davanti una grande foto con una sua espressione molto intensa mentre solleva il calice durante la Consacrazione, dietro una piccola immagine di lui sorridente con parole di Sant'Agostino che aveva già pensato da tempo di lasciare ai suoi parrocchiani per consolarli in questo triste giorno: *"Non piangete, se mi amate! Se conoscete il dono di Dio che è nei cieli! Se poteste ascoltare il cantico degli angeli e vedermi in mezzo a loro! Se poteste vedere con i vostri occhi i campi senza fine e i nuovi sentieri che attraverso! **Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate!**"* Il nostro Arcivescovo ed il Vescovo di Pescia concelebrano la Santa Messa con le decine di sacerdoti presenti. Il coro, che Don Battaglini aveva voluto presente alle celebrazioni fin dai primissimi tempi della parrocchia, accompagna la liturgia. Un funerale è di solito una cerimonia triste e dolorosa, ma quello di don Battaglini, nonostante la commozione di tutti, si trasforma in qualcosa che lui amava molto fare: una festa del "bianco". A lui piaceva tantissimo il candore di questo colore, così poteva dire ai bimbi: *"Ecco, le vostre anime devono essere sempre bianche e pure come il bianco che vedete in chiesa intorno a voi! Me lo promettete?"* E i giovani hanno organizzato per lui questa festa del bianco. Prima dell'inizio della Messa circa 40 fra bambini e giovani, tutti con le loro tuniche bianche, sono entrati distanziati, a gruppi, portando ognuno un giglio che hanno deposto in due grandi vasi anch'essi bianchi vicino alla bara. Al Padre nostro un piccolo gruppo si è disposto ad arco per cantare la preghiera alzando le braccia in ricordo del bellissimo cerchio che i chierichetti hanno sempre fatto intorno all'altare prendendosi per mano mentre Don Battaglini al centro stringeva quelle dei bambini a lui vicini. Terminato il rito delle esequie il feretro è uscito lentamente mentre i bambini lasciavano volare in cielo tanti palloncini bianchi che sono saliti in alto accompagnati dalla loro commozione e dal loro ultimo saluto.



11 luglio - La nuova Unità Pastorale

Oggi partecipiamo ad una celebrazione emozionante e nuova per tutti noi. Torna l'Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto a presiederla per l'ingresso di don Carlo Campinotti nella nostra parrocchia e per l'inizio dell'**Unità Pastorale di "S. Stefano E.M. – Immacolata ai Passi – S. Pio X"**.

Tanta gente proveniente dalle tre Parrocchie insieme a tanti chierichetti hanno salutato l'ingresso del nuovo parroco che ha preso il posto del caro Don Battaglini che ci ha lasciato circa un mese fa. Nel suo saluto iniziale Carla, a nome della comunità di San Pio X, ha ricordato come l'Arcivescovo, dopo essere stato da poco con noi per dare insieme l'ultimo saluto a don Battaglini, sia tornato tra noi per **"farcì dono"** del nuovo Parroco, Don Carlo. *"Oggi questa comunità viene affidata a lei, don Carlo – ha continuato – per proseguire nel suo cammino di fede e integrarsi nella nuova Unità Pastorale. Siamo certi che lei non la deluderà e che l'esperienza sua e l'entusiasmo di don Federico sapranno certamente accoglierla in uno spirito di fratellanza e di amore"*.

Dopo la lettura del decreto di nomina Don Carlo, su invito dell'Arcivescovo, ha asperso il popolo di Dio. Prendendo spunto dal vangelo del giorno l'Arcivescovo ha accostato la figura del seminatore a quella del parroco, dei suoi collaboratori, dei catechisti, dei genitori ribadendo che spetta a tutti seminare la parola di Dio, spetta a tutti aiutarci reciprocamente perché questa parola possa dare i suoi frutti affinché nulla della grazia di Dio vada perduto.

Il primo segno che la liturgia di immissione del nuovo parroco prevede è stato il rinnovo delle promesse di obbedienza all'Arcivescovo. Tante le domande, ma unica la risposta di Don Carlo con la sua voce roca e un po' emozionata: **"Sì, lo voglio"**. Dopo il Sì del Parroco sono seguiti alcuni gesti che sottolineano le caratteristiche del suo ministero: la consegna della chiave del tabernacolo, degli Olii santi, della stola violacea e del grembiule del servizio. Alla fine Mons. Benotto si è rivolto a Don Carlo pregando il Signore di concedergli di presiedere e servire fedelmente la sua nuova famiglia parrocchiale e tutta l'Unità pastorale.

Al termine della celebrazione il saluto del nuovo parroco: *"fino ad oggi le tre parrocchie hanno avuto un cammino autonomo. Ora formano un'unica unità e cammineranno insieme. Non dobbiamo pensare di aver perso qualcosa, ma dobbiamo valorizzare le risorse e la ricchezza che ogni comunità possiede e che se unite daranno maggiori frutti"*.





18 ottobre - Le Prime Comunioni

Finalmente.....dopo aver superato tante difficoltà Angela Maria, Gabriele F., Gabriele G., Lucio, Marco, Niccolò, Nicola e Paolo ricevono la Prima Comunione. Fino a febbraio la loro preparazione scorreva regolare con una buona frequenza al catechismo, ma la cerimonia era ancora lontana..... Era prevista per il 17 maggio. Poi tutto si è bloccato. Ci siamo sentiti più volte con i bimbi, li abbiamo raggiunti a Pasqua con tre bellissimi video preparati da Sara, ma delle Prime Comunioni non se ne parlava più. Poi la morte di Don Battaglini e l'ingresso della parrocchia nella nuova Unità Pastorale sotto la guida di Don Carlo e di Don Federico. Ed eccoci a fine luglio quando arrivò alle famiglie e alle catechiste che avevano già seguito i bimbi la notizia che la Prima Comunione sarebbe stata il 18 ottobre e il catechismo sarebbe ripreso dal 15 settembre. Così ci siamo messi al lavoro con Maria Rosaria e Sara. Sembrava di avere tanto tempo davanti a noi, un mese, ma ci aspettavano altri ostacoli: primo fra tutti l'assenza forzata di due di noi e tante cose da preparare. Se Don Carlo non ci avesse dedicato così tanto tempo forse non ce l'avremmo fatta (anche perché le Prime Comunioni dovevano essere precedute dal Battesimo di uno dei bambini), e invece ci ha anche aiutato a preparare nella nostra amata chiesa tutto quello che si è sempre fatto in San Pio X, regole anticovid permettendo. **Domenica 11** Don Carlo ha benedetto le tunichine da indossare per la Prima Comunione spiegando ai bimbi che erano come quella piccola ricevuta nel momento del Battesimo: segno della dignità del cristiano e da portare senza macchia per la vita eterna. **Domenica 18** anche il tempo è stato favorevole. Un bel sole ha permesso l'ingresso dal sagrato attraverso la porta centrale; i bambini sono entrati portando in mano un giglio, seguiti da Don Carlo e accompagnati dal canto d'ingresso. Deposito il fiore davanti all'altare e raggiunti i loro posti hanno seguito attentamente la prima parte del Battesimo di Nicola, la liturgia della parola (a cui hanno preso parte tre genitori) e hanno letto ciascuno la propria intenzione. Poi il Battesimo vero e proprio che sicuramente ha emozionato tutti. Purtroppo le regole imposte dal Covid hanno impedito ai bimbi di stringersi le mani cantando il Padre Nostro e di andare a ricevere la pace dal sacerdote per scambiarla poi con i genitori. Anche il momento della Comunione ha dovuto seguire le stesse regole e l'ostia santa è stata deposta sulle mani. Ma i bimbi sono apparsi seri e attenti e quindi vogliamo augurarci che in quel momento abbiano veramente pensato di avere Gesù sulla loro mano e che Gesù veniva a loro per la prima volta. Vogliamo sperare che questo importante momento segni per questi bambini l'inizio di uno stupendo e più consapevole cammino d'amore con Dio che non li abbandonerà mai se sapranno cercarlo in ogni momento della loro vita, magari con l'aiuto dei genitori, dei sacerdoti, dei catechisti.



Stampato in proprio dalla parrocchia di San Pio X